

Trump il distruttore

di Aleksandr Dugin



Fonte: Giubbe rosse

Il fatto che l'Iran non si arrenda, non accetti una tregua o un cessate il fuoco, sta già cambiando gli equilibri di potere. Dopo il primo attacco, l'Iran si è riorganizzato e ha scelto un nuovo Rahbar (Guida Suprema): Mojtaba Khamenei, figlio dell'Ayatollah Khamenei. Nonostante i dolorosi colpi alle sue infrastrutture energetiche, l'Iran continua non solo a resistere, ma ad attaccare attivamente il nemico. Attacchi missilistici e con droni sono stati condotti contro tutte le basi statunitensi che circondano l'Iran. Secondo stime neutrali, più di 1.000 militari americani sono stati uccisi (l'Iran riporta numeri molto più alti, mentre Trump parla solo di una manciata di persone, il che sembra ridicolo data la portata degli attacchi iraniani).

L'Iran ha scelto una tattica molto efficace: colpire non solo obiettivi militari in Israele, che si sta gradualmente trasformando in qualcosa di simile a Gaza, ma soprattutto i centri nevralgici e energetici degli stati arabi del

Golfo da cui dipende l'economia globale. Combinato con il blocco dello Stretto di Hormuz, questo ha già causato enormi perdite per il mercato globale. Inoltre, la situazione peggiorerà con ogni giorno di resistenza iraniana.

È significativo che i paesi del Golfo – i cui piani di trasformarsi in centri neutrali e sicuri dell'economia mondiale sono ormai giunti al termine – diano la colpa non tanto all'Iran quanto a Israele e agli Stati Uniti. Hanno sempre detestato Israele, ma ai loro occhi Trump è diventato un traditore diretto. Se le basi militari americane non li proteggono, ma anzi creano pericolo, a cosa servono? I leader arabi si pongono questa domanda in modo del tutto logico.

Nel frattempo, il plancton del capitalismo globale e gli eserciti di escort stanno abbandonando frettolosamente Dubai. Sul tetto di un hotel abbandonato, solo l'influencer Andrew Tate, un po' squilibrato, balla da solo, insistendo ostinatamente sul fatto che tutto questo è solo una simulazione al computer e che viviamo in una matrix in cui sono stati semplicemente caricati nuovi scenari.

Il prossimo passo sarà il ritiro dei titoli arabi dagli Stati Uniti. Tra l'altro, BlackRock ha interrotto il processo di prelievo dai suoi fondi, abbassando il tetto massimo di oltre la metà. Sembra l'inizio di un crollo. I prezzi del petrolio stanno salendo alle stelle e gli indici stanno crollando rapidamente. È del tutto possibile che l'economia globale possa crollare del tutto nel prossimo futuro.

Ciò su cui Trump contava è chiaramente fallito. La volontà e la determinazione dell'Iran di arrivare fino in fondo, insieme alla solidarietà di una società che si è stretta attorno alla sua leadership politica e religiosa, hanno messo fine alle aspettative di una vittoria facile e a buon mercato per Stati Uniti e Israele. Già non è né facile né a buon mercato, e con il passare dei giorni diventerà sempre più difficile e costosa. Trump è chiaramente impreparato a processi lunghi. Inoltre, il suo indice di gradimento ha iniziato a calare rapidamente. Negli Stati Uniti, la guerra con l'Iran è sostenuta solo da una piccolissima minoranza (principalmente sionisti cristiani e dispensazionalisti, di cui ce ne sono molti negli Stati Uniti, sebbene rappresentino ancora solo una piccola percentuale della popolazione totale). Il nucleo dell'elettorato MAGA si era già allontanato da Trump in precedenza (principalmente a causa dei dossier Epstein) e ora costituisce il fianco più radicale dell'anti-trumpismo. "Trump ci ha traditi tutti" è il post più comune online tra gli ex sostenitori MAGA.

Sebbene Trump continui a sputare minacce e imprecazioni, si sta formando l'impressione che stia gradualmente scivolando nel panico.

L'Operazione EP – Epic Fury (nome inventato dallo skinhead ideologicamente alcolizzato Pete Hegseth) – è stata ribattezzata sui social

media statunitensi come Operazione Epstein Files o Epic Fail; le iniziali rimangono le stesse: EP.

Donald Trump sta per dichiarare che “gli Stati Uniti hanno vinto di nuovo” e che hanno “messo fine a un’altra guerra”. Cercherà quindi di fermare tutto e di occupare Cuba. A questo scopo, due figure altamente sospette sono state inviate in Israele: Jared Kushner e Steve Witkoff. Tuttavia, sembra che quasi nessuno al mondo creda più a loro. Fu proprio durante i negoziati con l’Iran che Stati Uniti e Israele perpetrarono un attacco a tradimento in cui morirono le studentesse della scuola Minab (figlie di comandanti del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche) e i più alti vertici della leadership politico-religiosa iraniana.

Una nuova stella dell’internet globale, l’intellettuale cinese Jian Xueqin – che ha previsto con precisione gli eventi in anticipo, incluso l’attacco di Stati Uniti e Israele e come si sarebbe svolto, ed è l’unico studioso cinese profondamente versato in escatologia monoteista (sionismo religioso, le sette messianiche ebraiche di Sabbatai Zevi e Jacob Frank, dispensazionalismo cristiano e il tema del Mahdi) – ha dichiarato oggi che Kushner rappresenta una delle figure più sinistre all’interno delle élite occidentali ed è collegato alla rete di Jeffrey Epstein (tramite l’avvocato di Epstein, l’agente israeliano Alan Dershowitz). Inoltre, Jian Xueqin ha descritto lo stesso Kushner come “il nuovo Epstein”. Finora, tutte le sue previsioni si sono avverate con sorprendente accuratezza.

Ora è il momento per la Russia di agire con più coraggio per promuovere i propri interessi. L’Ucraina e il Medio Oriente sono due teatri della stessa guerra: una guerra dell’umanità per la sovranità e un mondo multipolare contro i disperati tentativi di Trump – che si è trasformato in uno strumento cieco e frenetico dei neoconservatori – di preservare l’egemonia e l’unipolarità globali dell’Occidente.

Donald Trump ha distrutto l’ordine precedente fino alle fondamenta.

Nessuno ricorda più il liberalismo, l’agenda verde o la politica di genere. Tutto nel mondo è diventato molto più duro ed esplicito. In sostanza, le cose rimangono le stesse di prima, solo che ora il travestimento è stato rimosso. Trump ha disperso la nebbia e rivelato all’umanità il vero volto dell’Occidente. È mostruoso. Nel senso di distruggere tutte le regole e strappare via ogni velo, Trump ha avuto un grande successo. È il Grande Distruttore.

In origine, il MAGA avrebbe potuto avere un posto in un mondo multipolare. L’Occidente per gli occidentali, l’America per gli americani, l’Europa per gli europei. Perché no? E senza alcun programma di liberalizzazione migratoria. Ogni civiltà avrebbe avuto i suoi valori tradizionali, e un ritorno a essi non poteva che essere benvenuto.

Allo stesso tempo: Russia per i russi. Eurasia per gli eurasiatici. Iran per gli iraniani. Paesi islamici per i musulmani. Cina per i cinesi. India per gli indù. Africa per gli africani. America Latina per i latinoamericani. Sarebbe giusto. Gli stati-civiltà potrebbero facilmente concordare una nuova suddivisione regionale del pianeta su base multipolare.

Inizialmente, Trump ha finto di essere ampiamente d'accordo con questa affermazione, e questo ha costituito essenzialmente l'intera sostanza della sua campagna elettorale: la sua ideologia MAGA. È stato proprio su queste basi e in queste condizioni che la Russia ha avviato una comunicazione con Trump.

Poi qualcosa è andato storto, finché tutto non è andato completamente storto. Trump ha abbandonato il punto principale: il mondo multipolare. Ha attaccato direttamente i BRICS, non ha fatto nulla sul fronte ucraino, ha assunto una posizione orribile sulla questione dei dossier di Jeffrey Epstein – rimanendo invischiato nei meandri più mostruosi di quella sporca faccenda – ha attaccato il Venezuela, ha sostenuto il genocidio a Gaza, ha sferrato il primo attacco contro l'Iran e ora è entrato in una guerra brutale lontano dai suoi confini. Nel frattempo, nessuno collegato al caso Epstein è stato arrestato, le deportazioni degli immigrati clandestini sono state interrotte e all'interno degli Stati Uniti sta rapidamente perdendo consensi. Gli Stati Uniti si stanno degradando; non un singolo problema è stato risolto.

Il programma positivo di Trump è completamente fallito. Eppure, nella distruzione, eccelle.

Dobbiamo riorganizzarci rapidamente tenendo presente questo. Trump perderà quasi certamente le elezioni di medio termine in autunno contro i Democratici. Eppure questo rappresenta lo stesso male, solo da un'altra angolazione. Dobbiamo restare saldi sulle nostre posizioni – sovranità, stato di civiltà, multipolarità – e procedere con coerenza verso la vittoria in Ucraina. Gli Stati Uniti e l'Occidente nel suo complesso sono il nostro nemico mortale. Siamo in guerra con loro oggi e domani continueremo a combatterli, forse anche più ferocemente. Questo deve essere il punto di partenza.

Con un approccio così razionale, saremo in grado di trarre beneficio da qualsiasi azione di Trump e dell'Unione Europea, senza cedere né all'ipnosi, né alla persuasione, né alle promesse. L'Occidente è una civiltà malvagia. Dovrebbe essere trattato di conseguenza. Se desidera riformarsi, benissimo: saremo lieti di aiutarlo. Per ora, tuttavia, è un drago mortale che, nella sua agonia, distrugge tutto ciò che incontra sul suo cammino. Questo è estremamente pericoloso, ma non resta che una sola strada: finirlo completamente, con ogni mezzo necessario.

Che Trump distrugga il vecchio mondo dalle fondamenta. Non c'è bisogno di aggrapparsi a ciò che è ormai esaurito. È giunto il momento di costruire un mondo nuovo, in cui la Russia debba occupare il posto che merita, il posto che le spetta di diritto. Quel posto è la posizione di un soggetto, non di un oggetto. Non abbiamo bisogno di ciò che appartiene ad altri, eppure l'Eurasia appartiene a noi.

multipolarpress.com — Traduzione a cura di Old Hunter